03-GIU-2023
da pag. 19 / foglio 1

MILANO FINANZA
Settimanale - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 49368 Diffusione: 38294 Lettori: 204000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Zero dazi e tasse al 25%: Belfast fa la corte alle società italiane

06901 06901

di Elena Dal Maso

Investire nell'Irlanda del Nord, regione del Regno Unito, beneficiando di una tassazione leggera. A tre anni e mezzo dall'entrata in vigore della Brexit, Londra cerca di recuperare parte del terreno perso con l'uscita dall'Ue creando aree fiscalmente interessanti per gli investitori comunitari, in questo caso l'Italia. Una concorrenza diretta, fra l'altro, alla vicina Repubblica d'Irlanda e Dublino, diventata negli ultimi anni il centro europeo per le società del risparmio gestito comprese quelle italiane, come la fabbrica prodotto costituita a fine 2022 da Unicredit e Azimut.

Il commercio tra Regno Unito e Italia vale già oltre 43 miliardi di sterline, con Roma undicesimo partner commerciale di Londra. A essere interessati, nel progetto Belfast, il settore tech, dal cyber alla Difesa, fino ai liquori di qualità. Per aumentare l'interscambio commerciale fra Italia e Belfast, Invest NI, l'agenzia di sviluppo economico dell'Irlanda del Nord, ha aperto di recente il suo primo ufficio in Italia a Milano presso il consolato britannico. A guidarlo, Alex Mason, regional trade manager.

L'Italia è stata quindi identificata fra i Paesi di riferimento per l'Irlanda del Nord (poco meno di 2 milioni di abitanti) dopo che Invest NI ha analizzato i principali mercati globali e le opportunità del Paese in cui non aveva un ufficio. Nel 2020-21, l'Italia è stata la sesta più grande fonte di progetti di investimenti diretti esteri (Ide) nel Regno Unito a livello globale.

Alla base della cooperazione vi è il Windsor Framework, una proposta d'accordo legale post-Brexit tra Unione europea e Regno Unito, annunciata il 27 febbraio 2023, nata per affrontare il problema della circolazione delle merci tra mercato unico europeo e Regno Unito.

Ma quali sono i benefici per le società italiane che investono in Irlanda del Nord? «Non sono previsti dazi sulle merci da e per l'Italia. L'imposta sulle società è al 25%, la più bassa all'interno del gruppo dei G7, i Paesi più industrializzati al mondo», spiega Mason a Milano Finanza. «Le imprese italiane possono inoltre beneficiare del 20% di sgravi fiscali sugli investimenti legati a ricerca e sviluppo. Questo significa che, per ogni sterlina spesa in R&D, il costo reale per l'azienda è di soli 41 centesimi».

Il costo del lavoro è di circa il 30% più contenuto rispetto ad altre località europee come Londra, Dublino e Parigi, sottolinea Mason. La regione è composta quasi esclusivamente da piccole e medie aziende. Il Nord Irlanda, riprende, «è la prima regione al mondo per investimenti nel settore della cyber security da parte degli Usa. Se in passato i nostri giovani, dopo la laurea, sceglievano Londra per cercare un lavoro, adesso tornano a Belfast grazie proprio alle opportunità offerte dai capitali che giungono dall'estero».

Un dato interessante sul fronte logistico, prosegue Mason, «è che grazie alla sua compattezza e per le dimensioni contenute, è possibile accedere a tutte le località dell'Irlanda del Nord entro circa un'ora e mezza da Belfast. È già in funzione una rete di autobus e ferrovie ben sviluppata per i collegamenti interni. Sono in corso ulteriori sviluppi, tra cui il Belfast Transport Hub». L'Irlanda del Nord ha tre aeroporti: Belfast International, George Best Belfast City e City of Derry.

I settori individuati per la collaborazione tra l'Irlanda del Nord e l'Italia includono quindi cibo e bevande, l'ambito aerospazio / Difesa e sicurezza, fintech, cibo e bevande, tecnologia di movimentazione / riciclo dei materiali, energia verde e rinnovabili.

«Con il Windsor Framework in vigore dopo la Brexit, l'Irlanda del Nord ha una posizione unica e speciale in Europa con accesso privilegiato al mercato interno del Regno Unito e anche al mercato unico dell'Ue. Nessun altro ce l'ha, solo l'Irlanda del Nord», il commento di Steve Harper, direttore esecutivo degli affari internazionali. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1956 - T.1619

Superficie 43 %